

Negativismo politico, voto e atteggiamento. Uno studio su un campione di studenti universitari alla vigilia delle elezioni europee del 12-13 giugno 2004

di *Augusto Gnisci**, *Angiola Di Conza**,
*Vincenzo Paolo Senese**, *Marco Perugini***

Sebbene in letteratura gli studi condotti sulla relazione tra i giovani e la politica indichino una crescente diffusione del negativismo politico fra i giovani, a tutt'oggi risulta poco chiara la relazione tra questa dimensione e voto in tale popolazione. Questo lavoro si propone di valutare la diffusione del negativismo in un campione di studenti universitari campani e di indagare la relazione tra il negativismo e altri costrutti importanti nella comprensione delle dinamiche psicologiche che conducono alla decisione di voto. A tale scopo, in occasione delle scorse elezioni europee del 2004, è stato considerato un campione di 174 studenti universitari, provenienti da diverse facoltà campane, e sono state considerate e messe in relazione con il negativismo variabili quali la partecipazione politica, l'orientamento sull'asse destra-sinistra, l'identificazione con le coalizioni (Casa delle Libertà e Uniti nell'Ulivo) e con i loro leader politici (Silvio Berlusconi e Romano Prodi) e gli atteggiamenti verso questi stessi oggetti, misurati in modo sia implicito sia esplicito. I risultati mostrano una certa diffusione del negativismo nel campione e sottolineano l'importanza di tale costrutto nella comprensione dei fattori che influenzano la scelta elettorale. Inoltre, emerge che il negativismo è legato più ad una valutazione cognitiva della realtà sociale, politica ed economica, che a disposizioni emotive o non consapevoli verso le coalizioni o i leader politici.

Parole chiave: *elezioni europee 2004, negativismo politico, atteggiamento implicito ed esplicito, astenuti, voto.*

I

Cenni introduttivi e obiettivi della ricerca

In psicologia politica sono stati proposti diversi costrutti, teoricamente affini, che cercano di caratterizzare lo stato di insofferenza verso la politica: l'alienazione dalla politica, l'apatia, il disinteresse, il cinismo, l'anti-politica e il negativismo. L'alienazione è stata definita come senso di impotenza e cinismo (Durand, Lambert, 1985; Grossi, Ovejero, 1994) ed è caratterizzata da una sensazione di incapacità di assegnare senso agli eventi politici, anomia ed estraniamento politico e sociale (Kabashima, Marshall, Uekami, Hyun, 2000; Korzeniowski, 1991). Da un punto di vista comportamentale, tale dimensione si ma-

* Seconda Università degli Studi di Napoli.

** Università di Milano Bicocca.

nifesta con l'espressione di un voto di protesta (ad esempio, con l'astensionismo o la dispersione del voto ecc.) e con una valutazione indifferenziata e ostile delle proposte politiche dei differenti partiti e degli schieramenti politici. Infine, da un punto di vista emotivo, essa è caratterizzata da rabbia e apatia (Sears, 1992). L'apatia, a sua volta, si configura non solo come reazione emotiva, ma anche, sul versante comportamentale, come inazione, quindi come forma di non partecipazione politica (Biorcio, 2002). Il cinismo, invece, viene definito come mancanza di fiducia e percezione di scarsa efficienza del governo (Austin, Pinkelton, 1995; Pinkelton, Austin, 2002; 2004; Ranade, Norris, 1984). Maggiormente articolato è il concetto di anti-politica. A quest'ultimo sono stati attribuiti molti e diversi significati (Cantarano, 2000; Marletti, 2002; Mastropaolo, 2000). In genere, viene riconosciuto come una nuova e aggiornata forma di populismo, variamente intesa come protesta del popolo o ritorno al governo del popolo. Entrambe le forme sono basate sul rifiuto delle oligarchie politiche ed economiche e sull'esaltazione delle virtù naturali del popolo: la saggezza, l'operosità e la pazienza. Nei momenti di crisi della fiducia nella "classe politica", l'anti-politica rappresenta l'alternativa possibile e si esprime come radicale protesta contro la tradizione e, quindi, contro quella cultura e quella classe politica che ne è l'espressione ufficiale (Matteucci, 1970). Nelle sue forme più costruttive si concretizza con l'auspicio di un modo alternativo di fare politica che conduca a trasformazioni profonde della struttura sociale, economica e politica di un paese (Bobbio, Matteucci, Pasquini, 2004). Con il termine negativismo politico, infine, si fa riferimento allo stato di disinteresse e di malcontento, associato ad un senso di delusione e impotenza verso la realtà politica, percepita come incomprensibile, o comunque non gestibile in forma diretta o sostanziale dal cittadino (Buzzi, Cavalli, de Lillo, 1997; 2002; Cavalli, de Lillo, 1993; Sensales, Chirumbolo, Areni, 2002). Più precisamente, questa dimensione psicologica è caratterizzata da un senso di malcontento e di sfiducia che si fonda sulla valutazione del sistema di governo, per ciò che riguarda la sua connotazione democratica, il sistema di rappresentanza (i partiti) e il comportamento dei suoi rappresentanti (i politici). Un ulteriore elemento distintivo di questo costrutto riguarda le componenti emotive ad esso associate. Generalmente esse sono la delusione e lo sconforto, più che la rabbia, tipicamente associata all'antipolitica e, a differenza dell'apatia, esso non implica necessariamente il senso di impotenza e l'inazione politica. Dunque, nell'accezione da noi intesa, il negativismo rappresenta quella dimensione che raccoglie il senso di malessere attuale verso la politica. Pur essendo strettamente associati e in parte sovrapponibili, tutti questi costrutti si differenziano tra loro in particolare per il peso relativo delle diverse dimensioni da cui risultano definiti, quali la partecipazione e le reazioni emotive, e per la relazione che essi intrattengono con le condizioni contingenti dipendenti dalla specifica situazione storica, politica e di governo.

In letteratura, gli studi condotti indicano una crescente diffusione del negativismo politico fra i giovani. Infatti, sempre più frequentemente i sondaggi riportano la politica come ultima in classifica nella lista degli interessi prioritari di questa generazione (Buzzi, Cavalli, de Lillo, 1997; 2002; Cavalli, de Lillo, 1993). L'ultimo rapporto sulla condizione giovanile in Italia, sviluppato dall'Istituto "Franco Brambilla", ha sottolineato un decremento diffuso della fiducia dei giovani verso le istituzioni ed in particolare verso la politica, evidenziando che non si tratta di un fenomeno nuovo, né limitato alla generazione "giovane". Gli autori, inoltre, sostengono che il calo generalizzato della fiducia, da loro definita "fiducia impersonale", si rivolga non solo ai singoli politici ma anche alle istituzioni, ai gruppi e alle categorie sociali (Buzzi, Cavalli, de Lillo, 2002). Inoltre, in un recente studio cross-culturale, Paskeviciute e Rosema (2008) hanno mostrato come il negativismo produca effetti differenti in diversi contesti nazionali, influenzando talvolta la scelta elettorale (espressione del voto a favore di un partito piuttosto che di un altro) talvolta la scelta stessa di partecipare al meccanismo elettorale (influenzando, quindi, la scelta di astenersi dal voto).

Nonostante sia riconosciuta l'importanza del concetto di negativismo e della sua influenza sul voto, la relazione tra negativismo ed altri costrutti di interesse per la psicologia politica, quali la partecipazione politica, l'interesse e l'identificazione con i partiti e con i leader, ha ricevuto un'attenzione marginale.

Al momento del nostro studio il governo in carica era retto dalla coalizione di centro-destra e la presidenza del governo affidata a Silvio Berlusconi (secondo mandato). Inoltre, questo studio si inserisce in un contesto pre-elettorale, a ridosso delle elezioni europee, che costituiva, sotto molti punti di vista, un banco di prova per il governo in carica.

1.1. Obiettivi e ipotesi

L'obiettivo di questo studio è valutare la presunta diffusione dello stato di malessere e malcontento relativo al sistema di governo e di rappresentanza (Caciagli, Corbetta, 2002), in un campione di studenti universitari della Campania. Al contempo, ci siamo proposti di indagare la relazione esistente tra negativismo e atteggiamenti verso i leader e le coalizioni politiche (Di Conza, Gnisci, Perugini, Senese, in corso di stampa) e di indagare le sue relazioni con altri costrutti importanti nella comprensione delle dinamiche psicologiche che portano alla decisione di voto, come: l'interesse verso la politica (Segatti, 2007), la partecipazione intesa nelle sue due componenti, partecipazione manifesta e partecipazione latente (Milbrath, Goel, 1977), suscettibile di oscillare fra i poli dell'entusiasmo e della delusione (Raniolo, 2008), l'orientamento politico personale (Areni, Arioli, Dammacco, 2000), l'identificazione con i partiti e quella con gli esponenti politici (Campbell, Converse, Miller, Stokes, 1960).

Gli obiettivi specifici di questo contributo di ricerca sono:

1. valutare, limitatamente al campione di studenti universitari raccolto, la presenza di forme di negativismo nei confronti della realtà politica attuale;
2. verificare se, alla vigilia delle elezioni europee del giugno 2004, le diverse categorie di elettorato, differenziate in base alla dichiarazione di voto, distinte in centro-sinistra, centro-destra e astenuti, mostrino livelli simili o diversi di negativismo. In questo contesto, ci si dovrebbe attendere che il negativismo sia maggiore negli elettori di centro-sinistra rispetto a quelli di centro-destra, sia perché si trovava al governo una coalizione di centro-destra, sia perché la caratterizzazione dell'elettore di sinistra sembra essere maggiormente connessa con un'emotività negativa manifestata nei confronti degli oggetti di destra (Catellani, Corbetta, 2006);
3. comprendere se la relazione tra il negativismo e altri importanti costrutti psico-sociali rilevanti in ambito politico risulti differente in considerazione dell'appartenenza alle diverse categorie di elettorato. Le variabili prese in considerazione e messe in relazione col negativismo sono l'interesse e la partecipazione politica, l'auto-collocazione sull'asse destra-sinistra, l'orientamento e l'identificazione verso le coalizioni (Casa delle Libertà e Uniti nell'Ulivo) e verso i loro leader politici (Berlusconi e Prodi) e gli atteggiamenti verso questi stessi oggetti, misurati in modo sia esplicito sia implicito. Tra questi costrutti costituisce un aspetto di novità la misurazione degli atteggiamenti impliciti, che sono deputati a misurare aspetti più emotivi ed automatici dell'atteggiamento, laddove gli atteggiamenti espliciti si focalizzano su processi cognitivi legati anche alla desiderabilità sociale e alla percezione e presentazione di sé (Perugini, Banse, 2007). Infatti, se è vero che gli atteggiamenti sono costituiti da valutazioni affettive e cognitive, che guidano il comportamento di un individuo, in dipendenza della connotazione ad essi attribuita (Fishbein, Ajzen, 1975; Greenwald, 1968; Osgood, Suci, Tannenbaum, 1957; Rosenberg, Hovland, 1960), nella recente letteratura è emersa la necessità di distinguere la componente implicita da quella esplicita (Dasgupta, McGhee, Greenwald, Banaji, 2000; Dovidio, Fazio, 1992; Fazio, 1990; Greenwald, 1990; Greenwald, Banaji, 1995). Wilson, Lindsay e Schooler (2000) hanno proposto una definizione riassuntiva delle caratteristiche dell'atteggiamento implicito, che consente anche di cogliere le differenze tra questo e l'atteggiamento esplicito. Questi autori definiscono atteggiamento implicito una valutazione con origine non necessariamente nota, che si attiva automaticamente e che influenza principalmente le risposte implicite (cioè le risposte non controllabili o sulle quali le persone non tentano di esercitare controllo). L'atteggiamento implicito, dunque, a differenza di quello esplicito, comporta che l'individuo non sia necessariamente a conoscenza delle opinioni e delle valutazioni che ha sviluppato nei confronti di un oggetto o che gli individui possano non essere pienamente consapevoli che un dato atteggiamento

giamento sia stato attivato al momento della decisione comportamentale. Nel primo caso l'atteggiamento implicito costituirebbe un costrutto diverso, anche se in parte sovrapponibile, a quello di atteggiamento esplicito, mentre nel secondo caso il costrutto sottostante sarebbe unico e le differenze corrisponderebbero alle modalità di attivazione o di misurazione (Greenwald, Nosek, in corso di stampa). Allo scopo di differenziare i due costrutti, in letteratura sono state proposte procedure automatizzate finalizzate alla misurazione dell'atteggiamento implicito: Affective Priming Task (Fazio, 1986; Fazio, Sanbonmatsu, Powell, Kardes, 1986), Implicit Association Test (IAT; Greenwald, McGhee, Schwartz, 1998), Extrinsic Affective Simon Task (EAST; De Houwer, 2003), Evaluative Movement Assessment (EMA; Brendl, Markman, Messner, 2005). In tutti i casi, si tratta di misure indirette del costrutto che, non passando per la consapevolezza del soggetto, permettono di evitare l'intervento di risposte socialmente desiderabili e di strategie di presentazione del sé.

Secondo alcuni modelli teorici recenti, gli atteggiamenti impliciti vengono attivati in via automatica in condizioni di scarsa motivazione e di mancanza di tempo o delle risorse cognitive necessarie per l'attivazione delle valutazioni esplicite (Fazio, Olson, 2003; Greenwald, 1990); l'attivazione dell'uno o dell'altro dipende dalle caratteristiche degli atteggiamenti, ma anche da quelle della situazione (Wilson, Lindsey, Schooler, 2000) e, ad un livello più generale, è possibile sostenere che gli atteggiamenti impliciti siano maggiormente predittivi dei comportamenti automatici, mentre quelli espliciti dei comportamenti intenzionali (Perugini, Bagozzi, 2004). Un modello duale in grado di tener conto delle differenze tra atteggiamento implicito ed esplicito, a partire dalle differenze di attivazione dei processi cognitivi sottostanti, è il modello duale impulsivo-riflessivo di Strack e Deutsch (2004). Questo modello tiene conto della distinzione tra processi ad attivazione automatica (basati sull'attivazione diffusa dei legami di contiguità e somiglianza tra concetti) e processi ad attivazione riflessiva (basati sull'attivazione di processi cognitivi che coinvolgono il ragionamento e l'intenzione, a partire dall'attivazione di reti di concetti connessi su base semantica) e delle modalità attraverso cui tali processi possano, congiuntamente o in opposizione, influenzare il comportamento sociale.

2

Il metodo della ricerca

2.1. Il campione

Hanno partecipato allo studio 174 studenti universitari, 84 femmine e 90 maschi, di età compresa tra 19 e 32 anni, iscritti a diverse facoltà presenti sul territorio campano. I partecipanti sono stati reclutati a seguito di uno *screening*

test, che richiedeva di classificare sull'asse destra-sinistra, verbalmente, in presenza dello sperimentatore, otto simboli di partito presentati graficamente. Questa breve fase di *screening* aveva lo scopo di identificare soggetti che mostrassero di avere una adeguata competenza relativa alla situazione politica attuale, al fine di rendere maggiormente affidabili le misure rilevate rispetto sia agli atteggiamenti che alle opinioni espresse in termini di interesse/disinteresse e di negativismo.

Per quanto riguarda la collocazione politica, il 27% dei partecipanti ha dichiarato di essere sostenitore o simpatizzante per la sinistra, il 37,4% per il centro-sinistra, il 5,7% per il centro, il 10,3% per il centro-destra, il 5,7% per la destra, il restante 13,8% dichiara, invece, di non avere una precisa collocazione. Tuttavia, questi ultimi, alla richiesta di tentare comunque di collocarsi su quest'asse si collocano il 17,4% a sinistra, il 47,8% a centro-sinistra, il 17,4% al centro, il 13% a centro-destra, mentre il 4,3% non risponde. Il campione risulta composto in maggioranza da studenti di sinistra. Al suo interno, tuttavia è possibile differenziare per orientamento partitico i partecipanti, per questa ragione, le frequenze di scelta dei partiti e dei leader proposti sono riportate nelle TABB. 1a e 1b.

TABELLA 1a

Frequenze di scelta di orientamento politico rispetto ai partiti

Di quale di questi partiti condividi maggiormente l'azione politica?	Frequenze	Percentuale	Cumulata
PRC 31	17,8	17,8	
PCI 3	1,7	19,5	
Verdi	22	12,6	32,2
DS 42	24,1	56,3	
SDI 6	3,4	59,8	
Margherita	24	13,8	73,6
<i>Totale sinistra</i>			<i>73,6</i>
UDC 3	1,7	75,3	
Forza Italia	13	7,5	82,8
AN 21	12,1	94,8	
PSI 1	0,6	95,4	
Libertà d'Azione	3	1,7	97,1
<i>Totale destra</i>			<i>23,6</i>
Nessuna preferenza	5	2,8	100
<i>Totale</i>	<i>174</i>	<i>100</i>	

Nota: i partiti proposti erano 14, di questi 3 non sono mai stati scelti: Italia dei Valori (Lista Di Pietro), Lega Nord e Partito repubblicano (Lista La Malfa-Sgarbi).

TABELLA 1b

Frequenza di scelta per l'orientamento verso esponenti politici

Di quale di questi leader condividi maggiormente le idee?	Frequenze	Percentuale	Cumulata
Fausto Bertinotti	32	18,4	18,4
Alfonso Pecoraro Scanio	11	6,3	24,7
Pietro Fassino	10	5,7	30,5
Massimo D'Alema	14	8,0	38,5
Romano Prodi	30	17,2	55,7
Francesco Rutelli	27	15,5	71,3
Antonio Di Pietro	2	1,1	72,4
<i>Totale sinistra</i>	<i>72,4</i>		
Silvio Berlusconi	10	5,7	78,2
Giorgio La Malfa	1	0,6	78,7
Pierferdinando Casini	1	0,6	79,3
Gianfranco Fini	25	14,4	93,7
Alessandra Mussolini	3	1,7	95,4
<i>Totale destra</i>	<i>23,0</i>		
Nessuna preferenza	8	4,6	100
<i>Totale</i>	<i>174</i>	<i>100</i>	

Nota: tra le alternative fornite era presente anche Armando Cossutta che, però, non è mai stato scelto.

2.2. Le misure

Per tutte le misure considerate è stata calcolata l'attendibilità, tramite l'indice alpha di Cronbach. Gli item messi a punto per ciascuna scala sono riportati in Appendice A.

Il *negativismo* ($\alpha = 0,75$) è stato misurato con sei domande tipo Likert (TAB. 1), con risposte a sette passi, da assolutamente in disaccordo (= 1) ad assolutamente in accordo (= 7), relative al malessere verso diversi elementi costitutivi della politica e del fare politico attuale.

La *partecipazione politica* ($\alpha = 0,84$) è stata indagata, utilizzando la stessa modalità di risposta, con dodici item relativi al tipo ("Partecipo ad eventi politici come marce o manifestazioni"), alla frequenza ("Mi occupo di politica solo in fase pre-elettorale o in vista di eventi pubblici significativi") e all'intensità ("Mi considero politicamente impegnato") dell'impegno e del coinvolgimento che i soggetti sentono di avere nella vita pubblica.

L'*interesse politico* ($\alpha = 0,87$) è stato rilevato con cinque item, con risposta sì/no, relativi all'interesse personale sia verso l'andamento politico generale italiano ed europeo ("Sono interessato alla situazione politica italiana") sia, più specificamente, rispetto all'esito delle elezioni prossime allo svolgimento ("Sono interessato all'esito delle elezioni del 12-13 giugno 2004").

L'identificazione con le coalizioni e con i leader è stata rilevata attraverso la scala di Aron, chiedendo ai partecipanti di indicare il grado di sovrapposizione tra le proprie idee politiche e quelle rappresentate dai leader e dalle coalizioni considerate (Aron, Aron, Smollan, 1992).

Inoltre, sono state prese in considerazione misure di *atteggiamento*, sia implicito che esplicito, verso le due grandi coalizioni del momento, Casa della Libertà e Uniti nell'Ulivo, e verso i loro rispettivi leader, Silvio Berlusconi e Romano Prodi.

Le misure *esplicite* ($0,92 < \alpha < 0,95$) sono state ottenute attraverso quattro differenziali semantici (Osgood, Suci, Tannenbaum, 1957) a sette passi, formati da quindici diversi aggettivi relativi sia a dimensioni di personalità (onesto, tollerante, leale, intelligente, affidabile, altruista, di ampie vedute, colto, astuto), sia di emotività (buono, positivo, gradevole, apprezzabile, morale, allegro).

Le misure *implicite* d'atteggiamento, invece, sono state ottenute attraverso la procedura IAT (Implicit Association Test), elaborata da Greenwald (Greenwald, McGhee, Schwartz, 1998; Greenwald, Nosek, Banaji, 2003), che fornisce un valore di atteggiamento implicito, basato sulla forza delle associazioni tra categorie di oggetti e gruppi di attributi. Tale procedura fornisce un solo valore di atteggiamento, ottenuto mediante il confronto della velocità di classificazione di due oggetti contrapposti, nel nostro caso delle due coalizioni ($\alpha = 0,85$) e dei due leader ($\alpha = 0,88$). Nella procedura computerizzata messa a punto, ai soggetti è stato chiesto di categorizzare parole, positive (gioia, amore, sorriso, piacere, felicità) e negative (terribile, orribile, sgradevole, male, tremendo), e immagini di Prodi e Berlusconi o della Casa della Libertà e dello schieramento Uniti nell'Ulivo, utilizzando due sole chiavi di risposta. La procedura si basa sulla considerazione che i tempi di reazione sono notevolmente ridotti se lo stesso tasto deve essere utilizzato per categorie caratterizzate da connotazione simile: entrambe positive (per esempio: parole piacevoli e il partito o il leader per il quale si simpatizza) o entrambe negative (per esempio: parole spiacevoli e il partito o il leader di schieramento opposto) (Greenwald, McGhee, Schwartz, 1998; Greenwald, Nosek, 2001). L'indice statistico utilizzato per la valutazione degli atteggiamenti è la "D", una variazione della "d" di Cohen (Greenwald, Nosek, Banaji, 2003), che consente di esprimere mediante un valore unico la differenza e la forza della differenza tra le velocità medie relative alle classificazioni raccolte nelle diverse condizioni associative. Nel nostro studio valori positivi di questo indice definiscono un atteggiamento favorevole verso Berlusconi o verso la Casa della Libertà, valori negativi indicano un atteggiamento favorevole a Prodi o alla coalizione Uniti nell'Ulivo.

2.3. Procedure

I dati sono stati raccolti nel periodo tra maggio e giugno 2004, prima dello svolgimento delle elezioni del 12-13 giugno. A ciascun partecipante è stato richiesto di rispondere ad alcuni questionari proposti in forma cartacea e due prove al computer. La parte carta e matita comprendeva tre sezioni; la prima finalizzata alla raccolta dei dati anagrafici, la seconda alla valutazione dell'atteggiamento esplicito, ottenuta mediante quattro differenziali semantici, mentre la terza alla valutazione dei costrutti psico-sociali considerati: l'interesse politico, l'autocollocazione sull'asse destra-sinistra, l'orientamento politico, il grado di identificazione con i leader e con le coalizioni, la partecipazione e il negativismo politico. Le parti al computer erano finalizzate alla misurazione dell'atteggiamento implicito, mediante un adattamento dello IAT di Greenwald (Greenwald, Banaji, 1995; Greenwald, McGhee, Schwartz, 1998; Greenwald, Nosek, Banaji, 2003).

Per contrastare gli effetti della sequenza dei compiti relativi a leader e coalizioni, l'ordine di presentazione delle prove al computer è stato bilanciato. Inoltre, è stata bilanciata la presentazione delle misure implicite ed esplicite. L'ultima sequenza di domande veniva presentata a tutti i partecipanti dopo il completamento delle prime due sezioni carta e matita e delle prove computerizzate.

Infine, immediatamente dopo le elezioni e nel corso delle due settimane successive, tutti i soggetti sono stati ricontattati telefonicamente e intervistati circa il voto realmente espresso.

3

Risultati

3.1. Il negativismo politico

Sugli item del negativismo politico è stata condotta, inizialmente, un'analisi delle frequenze e degli indici di tendenza centrale e di variabilità (si veda Appendice A), per ottenere indicazioni rispetto alla diffusione di questo costrutto nel campione in questione. I risultati evidenziano che la maggior parte delle risposte si colloca nel *range* delle alternative indicanti accordo con giudizi negativi verso la situazione politica attuale. Infatti in tutti gli item il punteggio medio è superiore a 4,5. Successivamente, allo scopo di evidenziare la significatività delle differenze nella distribuzione delle frequenze di risposte di accordo e disaccordo rispetto alle affermazioni presentate è stata condotta un'analisi del χ^2 .

Dall'analisi delle frequenze si osserva che, indipendentemente dall'orientamento politico, il 58% del campione dichiara di non condividere

l'idea della reale esistenza di una condizione di democraticità del paese e ancora il 31% di essi sostiene di essere “assolutamente d'accordo” con l'affermazione riguardante l'esistenza di una crisi del sistema di rappresentanza, e questi valori aumentano se consideriamo le altre possibili risposte di accordo (“abbastanza” e “leggermente”), raggiungendo addirittura il 76% ($\text{Chi}^2(2) = 54,501$; $p < 0,001$). Valori ancora più esplicativi riguardano l'idea che la detenzione del potere venga totalmente finalizzata ai propri interessi personali, le tre alternative di accordo, infatti, raccolgono l'84% di tutte le risposte dei soggetti ($\text{Chi}^2(2) = 228,665$; $p < 0,001$). Rispetto alla delusione prodotta dal comportamento di molti esponenti politici l'opinione condivisa è piuttosto evidente: l'88,5% dichiara di vivere questo sentimento ($\text{Chi}^2(2) = 238,655$; $p < 0,001$); ma ancor più interessante potrebbe essere il dato relativo alla disillusione prodotta dagli esponenti del proprio partito di appartenenza: il 47,7% si dichiara deluso ($\text{Chi}^2(2) = 17,249$; $p < 0,001$), ma se si considera la categoria di risposta centrale (né d'accordo né in disaccordo), la percentuale complessiva di coloro che, pur non dichiarandosi apertamente delusi, non mostrano disaccordo rispetto a questa affermazione sale al 75,9%. Infine, alla domanda “Ho momenti di sconforto quando penso alla situazione politica attuale” l'84,5% delle risposte cade nel *range* dell'accordo ($\text{Chi}^2(2) = 204,862$; $p < 0,001$).

Sebbene questo dato indichi la presenza di un certo livello di malcontento generalizzato, per una interpretazione più completa è importante sottolineare alcune caratteristiche della scala con cui il negativismo è stato misurato. Si tratta, infatti, di una scala, composta da un numero ridotto di item ($n = 6$), finalizzata alla specifica rilevazione del negativismo. Il risultato, dunque, potrebbe risentire dell'assenza di item in grado di misurare tutta la gamma di possibili posizioni sulla dimensione considerata. Inoltre, va tenuta presente la composizione del campione, composto per circa il 74% da studenti che si dichiarano simpatizzanti per un partito di sinistra o di centro-sinistra. Allo scopo di definire una misura riassuntiva unica del negativismo, è stata condotta un'analisi delle componenti principali (ACP) sulla scala considerata. La riduzione fattoriale ha portato all'estrazione di un solo fattore, che spiega il 45,5% della varianza totale, con saturazioni per ciascun item comprese tra 0,54 e 0,82. Questo significa che per ciascun soggetto è possibile utilizzare un punteggio unico per esprimere il suo grado di negativismo.

I punteggi fattoriali calcolati sul campione sono stati poi utilizzati per le analisi delle correlazioni.

Le intercorrelazioni tra tutte le misure considerate nello studio (ad eccezione del negativismo) sono riportate in Appendice B.

3.2. Interesse politico

L'analisi delle frequenze, condotta sulle risposte relative all'interesse verso la politica, evidenzia che il 26% del campione dichiara di non essere interessato alla situazione politica italiana e il 32,2% di non essere interessato a quella europea, eppure solo il 5,7% dichiara di pensare che non andrà a votare alle elezioni previste per il giugno 2004; mentre il 43,7% non è sicuro del partito al quale assegnerà il suo voto e soltanto il 14,4% sostiene di non essere interessato all'esito delle elezioni.

Anche in questo caso l'analisi fattoriale (ACP) ha portato all'estrazione di un solo fattore, che spiega il 69% circa della varianza complessiva, con valori di saturazione compresi tra 0,73 e 0,91.

3.3. Partecipazione politica

L'analisi delle frequenze relativa alle risposte date agli item della scala di partecipazione politica non mostra un allontanamento completo dal mondo della politica, ma sembra indicare una tendenza da parte degli studenti universitari del nostro campione a non farsi coinvolgere troppo personalmente. In particolare, il 38% dei partecipanti dichiara di sentirsi politicamente impegnato, il 63,8% sostiene di occuparsi di politica senza parteciparvi direttamente, e solo il 27% ritiene che bisognerebbe lasciare la politica agli specialisti. Inoltre, il 68% sostiene di essere interessato alle opinioni di importanti personaggi politici, il 59,8% dichiara di occuparsi di politica non solo in vista del voto, mentre il 73% discute di politica in famiglia o con gli amici. Per ciò che concerne i mezzi informativi utilizzati dagli studenti universitari, osserviamo che più della metà dei soggetti intervistati (56,3%) fa uso di fonti di informazioni diverse dalla TV (giornali, Internet e persone considerate più competenti).

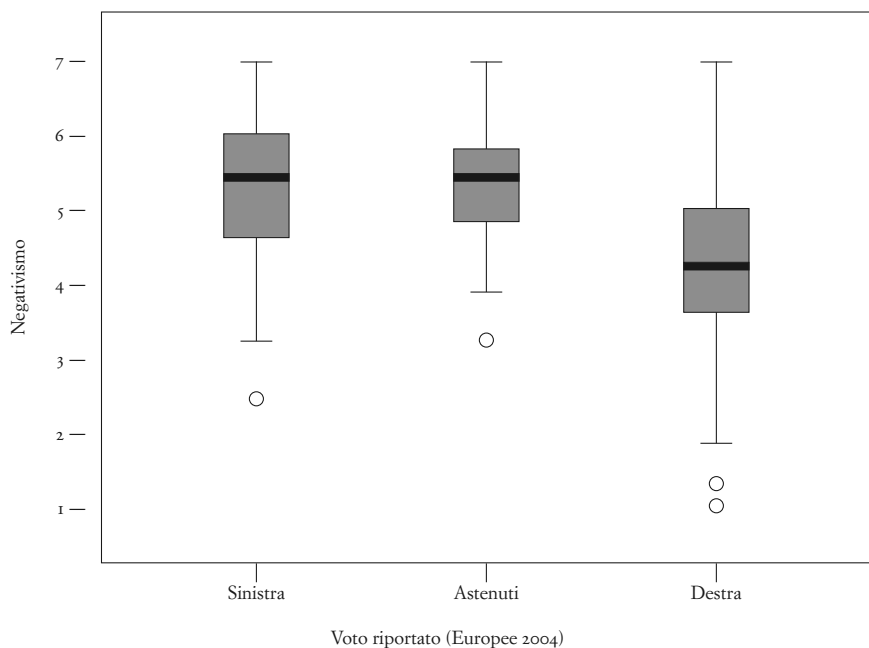
Anche su questa scala, formata da 12 item, è stata condotta un'analisi delle componenti principali che ha comportato l'estrazione di due fattori, in grado di spiegare, insieme, il 48% circa della varianza totale. Il primo dei due fattori estratti ($n = 7$; $\alpha = 0,82$) indica una forma di impegno e partecipazione più attiva anche se non necessariamente costante (esempio: "mi occupo di politica solo in fase pre-elettorale e in vista di eventi pubblici significativi") in diverse aree di attività politica o, anche, più genericamente pubblica. Tale fattore potrebbe essere definito di "partecipazione attiva (o manifesta) alla politica". Invece, il secondo ($n = 5$; $\alpha = 0,66$) fa riferimento alla ricerca di informazioni su tematiche rilevanti, in modo da potersi tenere al corrente della situazione in atto, senza richiedere un coinvolgimento diretto in attività di carattere politico. Tale fattore potrebbe essere definito di "partecipazione intellettuale-informativa (o latente) alla politica".

3.4. Relazione tra negativismo politico e voto espresso

Allo scopo di analizzare la distribuzione del negativismo politico nel campione considerato, suddiviso in base alle indicazioni di voto fornite in fase di *follow up*, i dati sono stati sottoposti ad un'analisi della varianza (ANOVA) con un fattore *between*, utilizzando come variabile indipendente l'espressione del voto (centro-sinistra, centro-destra, astenuti) e come variabile dipendente il negativismo (valutato mediante il punteggio medio agli item). I risultati hanno messo in luce delle differenze significative fra i tre gruppi considerati [$F_{(2,163)} = 13,258$; $p < 0,001$]. I test *post hoc*, condotti con la correzione di Bonferroni, mostrano che il livello di negativismo è significativamente minore nell'elettorato di centro-destra ($x_{CD} = 4,7$) rispetto all'elettorato di centro-sinistra ($x_{CS} = 5,6$; $p < 0,001$) e agli astenuti ($x_A = 5,6$; $p < 0,001$), mentre non ci sono differenze tra gli elettori di centro-sinistra e astenuti (FIG. 1).

FIGURA 1

Distribuzione del negativismo nei sottocampioni considerati



3.5. Gli atteggiamenti

Atteggiamenti espliciti: per ciascun soggetto si sono ottenute misure di atteggiamento verso quattro “oggetti”: la Casa delle Libertà, Uniti nell’Ulivo, Silvio Berlusconi e Romano Prodi.

Dall’analisi delle componenti principali, condotta a partire dai quindici item relativi a ciascuno dei quattro elementi valutati, si ottengono due fattori per ogni elemento. Il primo fattore è riferito a valutazioni di tipo emotivo-valoriale o morali ($n = 11$; $0,93 < \alpha < 0,96$), come onestà, lealtà, affidabilità, ampiezza di vedute ecc.; il secondo fattore è riferito a valutazioni strettamente intellettive, comprendenti alcuni attributi come colto, intelligente, astuto ecc. ($n = 4$; $0,72 < \alpha < 0,78$). Per ciascuno dei differenziali, l’estrazione di queste due dimensioni permette di spiegare una percentuale di varianza complessiva compresa tra il 62% e il 72%.

3.6. Relazione tra negativismo e altri costrutti considerati

Per delineare le relazioni tra il negativismo e i diversi costrutti considerati, i dati raccolti sono stati analizzati attraverso il coefficiente di correlazione di Pearson. Poiché, come riportato nelle TABB. 1a e 1b, il campione è composto da elettori appartenenti a diverse aree politiche, si è ritenuto necessario stratificare il campione in base all’area politica (valutata in base al voto espresso durante il *follow up* nelle elezioni considerate). Pertanto, il campione totale è stato suddiviso in tre tipologie di elettori: centro-sinistra ($n = 106$), centro-destra ($n = 34$) e astenuti ($n = 26$) e su ciascun sottocampione sono stati calcolati i coefficienti. I dati complessivi sono riportati nella TAB. 2.

Relazione tra negativismo politico e atteggiamento implicito ed esplicito. Per quanto riguarda la relazione tra negativismo e atteggiamento esplicito i dati sono stati analizzati separatamente per i leader e le coalizioni. In entrambi i casi sono stati considerati i due fattori derivati dall’analisi delle componenti principali eseguita sulle risposte raccolte mediante le 15 scale del differenziale semantico: il primo relativo alla dimensione emotivo-valoriale e il secondo relativo alla dimensione intellettuale.

Rispetto all’atteggiamento esplicito il negativismo risulta associato alla valutazione emotivo-valoriale dell’atteggiamento verso i leader, Berlusconi e Prodi (TAB. 2). In particolare, si osserva una correlazione negativa tra il negativismo e la valutazione emotivo-valoriale di Berlusconi: sia negli elettori di destra ($r = -0,62$; $p < 0,001$) sia negli elettori di sinistra ($r = -0,49$; $p < 0,001$), all’aumentare del negativismo decresce la valutazione emotivo-valoriale di Berlusconi. Una associazione negativa tra negativismo e valutazione emotivo-valoriale ($r = -0,38$; $p < 0,05$) si osserva relativamente a Prodi solo nell’elettorato di destra.

TABELLA 2

Correlazione tra negativismo politico e le principali misure prese in considerazione (n = 174)

	Centro-sinistra n = 106	Astenuti n = 26	Centro-destra n = 34
<i>a) Atteggiamento</i>			
<i>Atteggiamenti espliciti^a</i>			
Valutazione emotivo-valoriale di Berlusconi	-0,492**	-0,281	-0,619**
Valutazione intellettuale di Berlusconi	-0,042	-0,139	-0,347*
Valutazione emotivo-valoriale di Prodi	0,061	-0,033	-0,383*
Valutazione intellettuale di Prodi	0,174	0,029	0,160
Valutazione emotivo-valoriale della Casa delle Libertà	-0,363**	-0,286	-0,705**
Valutazione intellettuale della Casa delle Libertà	0,027	0,405*	-0,003
Valutazione emotivo-valoriale della coalizione Uniti nell'Ulivo	0,040	-0,092	-0,242
Valutazione intellettuale della coalizione Uniti nell'Ulivo	0,078	-0,316	0,002
<i>Atteggiamenti impliciti^b</i>			
Atteggiamento implicito verso i leader (Berlusconi)	-0,098	-0,106	-0,039
Atteggiamento implicito verso i partiti (Casa delle Libertà)	-0,027	0,101	-0,023
<i>b) Identificazione^c</i>			
Identificazione con Berlusconi	-0,331**	-0,252	-0,163
Identificazione con Prodi	-0,119	-0,123	0,110
Identificazione col la Casa delle Libertà	-0,263**	-0,281	-0,148
Identificazione con la coalizione Uniti nell'Ulivo	-0,159	0,026	0,258
<i>c) Interesse^d</i>			
Interesse politico	-0,088	-0,102	0,071
<i>d) Partecipazione^e</i>			
Partecipazione attiva alla politica (manifesta)	-0,031	0,129	-0,087
Partecipazione intellettuale-informativa (latente)	0,264**	0,041	-0,335**

* p < 0,05; ** p < 0,01; *** p < 0,001.

Nota: punteggi elevati sulla scala di negativismo indicano livelli elevati di negativismo; ^a = valori elevati indicano una valutazione più positiva dell'oggetto di atteggiamento; ^b = valori positivi dell'indice di atteggiamento implicito indicano un atteggiamento favorevole verso Berlusconi o verso la Casa delle Libertà e valori negativi indicano un atteggiamento favorevole verso Prodi o verso la coalizione Uniti nell'Ulivo; ^c = valori elevati indicano un'identificazione più forte con l'elemento politico considerato; ^d e ^e = valori più elevati indicano livelli maggiori di interesse partecipazione.

Anche per quanto riguarda gli schieramenti (Casa delle Libertà e Uniti nell'Ulivo) si osservano alcune associazioni negative tra negativismo e valutazione morale delle coalizioni. In particolare, sia nell'elettorato di sinistra ($r = -0,36$; $p < 0,001$) sia nell'elettorato di destra ($r = -0,71$; $p < 0,001$), all'aumentare del negativismo si da una valutazione sempre più negativa della Casa delle Libertà. La valutazione della coalizione Uniti nell'Ulivo, sia emotivo-valoriale sia intellettuale, non risulta essere associata al negativismo.

Interessante risulta anche l'analisi delle risposte date da coloro che dichiara-

no di essersi astenuti. Per questa tipologia di elettori si osserva una associazione positiva tra il negativismo e la valutazione intellettuale della Casa delle Libertà. Per questi elettori, infatti, maggiore è il negativismo più positiva è la valutazione della dimensione intellettuale della Casa delle Libertà ($r = 0,41$; $p < 0,05$).

Per quanto riguarda l'atteggiamento implicito, indipendentemente dall'elettorato, si osserva una sostanziale indipendenza tra il negativismo e l'atteggiamento, sia se si considerano i leader sia se si considerano le coalizioni (tutti i coefficienti sono non significativi e inferiori a $0,11$).

Relazione tra negativismo politico e identificazione politica. Anche per quanto riguarda la relazione tra negativismo e identificazione politica i dati sono stati analizzati separatamente per i leader e per le coalizioni. In questo caso gli unici coefficienti significativi sono relativi all'elettorato di centro-sinistra che all'aumentare del negativismo tende ad avere una più bassa identificazione verso la Casa delle Libertà ($r = -0,33$; $p < 0,001$) e una più bassa identificazione verso Berlusconi ($r = -0,26$; $p < 0,001$).

Relazione tra negativismo politico e interesse per la politica. Per quanto riguarda la relazione tra il negativismo e l'interesse per la politica, indipendentemente dall'elettorato, si osserva che queste due dimensioni non risultano associate (tutti i coefficienti sono non significativi e inferiori a $0,11$).

Relazione tra negativismo politico e partecipazione politica. L'analisi della correlazione ha messo in evidenza che la partecipazione attiva alla politica non risulta essere associata al negativismo (tutti i coefficienti sono non significativi e inferiori a $0,13$), mentre risulta significativa l'associazione tra partecipazione latente e negativismo, che è modulata dall'appartenenza politica. In particolare, nell'elettorato di centro-sinistra all'aumentare del negativismo aumenta la partecipazione intellettuale-informativa ($r = 0,26$; $p < 0,01$), mentre negli elettori di centro-destra all'aumentare del negativismo essa tende a decrescere ($r = -0,34$; $p = 0,05$).

Predittori del negativismo di destra e di sinistra. Allo scopo di approfondire la relazione che le dimensioni considerate hanno con il negativismo sono state condotte due analisi della regressione multipla, una per il centro-destra e una per il centro-sinistra, inserendo i cinque costrutti risultati significativamente correlati con il negativismo, per ciascun segmento di elettorato. Per i sostenitori del centro-sinistra e poi del centro-destra sono stati considerati come predittori i fattori risultati significativi nell'analisi delle correlazioni. I risultati, riportati nelle TABB. 3a e 3b, evidenziano che nell'elettorato di centro-sinistra risulta significativo solo l'impatto della valutazione emotivo-valoriale del leader della coalizione antagonista (Silvio Berlusconi: $\beta = -0,404$; $p < 0,01$). Per l'elettorato di centro-destra risulta significativa l'influenza della valutazione emotivo-valoriale del leader della coalizione opposta (Romano Prodi: $\beta = -0,457$; $p = 0,001$) e la partecipazione politica intellettuale-informativa ($\beta = 0,428$; $p < 0,01$).

TABELLA 3a

Elettorato di centro-sinistra: influenza dei predittori (valutazione emotivo-valoriale di Silvio Berlusconi, valutazione emotivo-valoriale della Casa delle Libertà, identificazione con Silvio Berlusconi, identificazione con la Casa delle Libertà e partecipazione intellettuale-informativa alla politica) sul negativismo

	B	Beta	t	Sig.
(Costante)	5,397	—	13,730	0,000
Valutazione emotivo-valoriale di Berlusconi	-0,422	-0,404	-2,806	0,006
Valutazione emotivo-valoriale della CdL	-0,046	-0,049	-0,361	0,719
Identificazione con Berlusconi	0,135	0,166	1,388	0,168
Identificazione con la CdL	0,036	-0,051	-0,410	0,682
Partecipazione intellettuale-informativa	-0,037	-0,039	-0,411	0,682

$R^2 = 0,268$; $F_{(5,100)} = 7,34$; $p < 0,001$.

TABELLA 3b

Elettorato di centro-destra: influenza dei predittori (valutazione emotivo-valoriale di Silvio Berlusconi, valutazione intellettuale di Silvio Berlusconi, valutazione emotivo-valoriale di Romano Prodi, valutazione emotivo-valoriale della Casa delle Libertà e partecipazione intellettuale-informativa alla politica) sul negativismo

	B	Beta	t	Sig.
(Costante)	6,721	—	12,001	0,000
Valutazione emotivo-valoriale di Berlusconi	-0,277	-0,234	-0,837	0,410
Valutazione intellettuale di Berlusconi	0,279	0,207	1,482	0,150
Valutazione emotivo-valoriale di Prodi	-0,583	-0,457	-3,696	0,001
Valutazione emotivo-valoriale della CdL	-0,507	-0,383	-1,283	0,210
Partecipazione intellettuale-informativa	0,432	0,428	2,896	0,007

$R^2 = 0,686$; $F_{(5,27)} = 11,79$; $p < 0,001$.

4 Conclusioni

Gli interessi prioritari di questo studio riguardavano il negativismo e le sue relazioni con altri costrutti attinenti al modo di vivere la politica, registrati alla vigilia delle elezioni europee del giugno 2004.

I risultati mostrano la presenza del negativismo in molti aspetti della vita politica: la democrazia, il sistema di rappresentanza, l'uso del potere, il comportamento dei partiti e dei politici di schieramento opposto al proprio, ma anche dei partiti e dei politici appartenenti al proprio schieramento. Questo si associa a sentimenti personali di sconforto nei confronti della situazione politica generale.

Il negativismo, nel nostro campione, si esprime in maniera diversificata rispetto ai tipi di elettorato: i futuri elettori di centro-destra mostrano livelli di negativismo inferiori rispetto agli elettori di centro-sinistra e agli astenuti,

in un periodo in cui il governo del paese era affidato alla coalizione di centro-destra. Il negativismo si manifesta, quindi, maggiormente negli elettori di centro-sinistra. Va sottolineato, comunque, che il valore medio di negativismo degli elettori di centro-destra è superiore al valore intermedio di scala, indicando una certo malcontento verso l'operato del governo anche in questi elettori.

Anche la relazione tra il negativismo e gli altri costrutti psico-sociali risulta differenziata nei diversi elettorati (centro-sinistra, centro-destra e astenuti). Negli elettori di centro-sinistra, di centro-destra e negli astenuti il negativismo ha giocato un ruolo diverso nel relazionarsi con aspetti quali gli atteggiamenti, la partecipazione ecc. Ad esempio, sia nell'elettorato favorevole al centro-destra sia in quello favorevole al centro-sinistra, il negativismo è risultato correlato negativamente con la valutazione morale, ma non con quella intellettuale, di Silvio Berlusconi. La valutazione morale di Prodi risulta invece significativamente associata al negativismo dei soli soggetti di destra. Risultati simili, ma non identici, si ottengono con le coalizioni: il negativismo degli elettori sia di destra che di sinistra è associato ad una valutazione emotivo-valoriale negativa della Casa delle Libertà, ma non della coalizione Uniti nell'Ulivo.

Coerentemente con questi risultati, negli elettori del centro-sinistra all'aumentare del negativismo si riduce l'identificazione con la coalizione di centro-destra e con Berlusconi. Questi risultati e, in particolare, la correlazione tra il negativismo e la valutazione morale di Berlusconi, i risultati della relazione tra negativismo e voto sembrano confermare l'opinione diffusa secondo cui il risultato elettorale a favore della sinistra potrebbe essere stato più conseguenza di una valutazione negativa dei contenuti e dei metodi del governo di destra piuttosto che di una valutazione positiva della sinistra. Inoltre, confermano il ruolo fondamentale e trascinate per gli esiti politici, sia in positivo che in negativo, svolto dal leader Silvio Berlusconi nelle vicende politiche italiane di questi anni (Giannini, 2008).

Diversamente dagli atteggiamenti espliciti, gli atteggiamenti impliciti non risultano correlati con il negativismo, il che evidenzia, da un punto di vista metodologico, che atteggiamenti impliciti ed espliciti, pur riguardanti gli stessi oggetti e caratterizzati dalla stessa valenza, non sono del tutto sovrapponibili (Nosek, Smyth, 2007). Da un punto di vista teorico, invece, l'assenza di relazione tra negativismo e atteggiamenti impliciti aiuta a caratterizzare meglio il concetto di negativismo che emerge dal campione. È probabile che il disinteresse e il malcontento verso la vita politica, così come il senso di delusione o di impotenza, sia associato ad un giudizio negativo legato a processi cognitivi di valutazione della realtà sociale, politica ed economica, piuttosto che a disposizioni emotive e "viscerali" verso le coalizioni politiche. La campagna per le elezioni europee si è svolta, infatti, in un periodo di recessione per il paese.

Per quanto riguarda la partecipazione politica si osserva un comportamento opposto degli elettori di centro-destra e centro-sinistra: i primi tendono a ridurre la ricerca di informazioni se mostrano forte negativismo, i secondi, nella stessa situazione, tendono ad incrementare questa ricerca. Questo risultato è in linea con il risultato sulle differenze tra i diversi elettorati ed è inoltre legato alla situazione politica contingente in cui si sono svolte le elezioni europee del 2004. Gli elettori del centro-sinistra, a cui è assegnato il ruolo di “opposizione”, hanno mostrato una tendenza ad incrementare la propria comprensione delle cause del loro malcontento, in linea con la già nota e più generale tendenza di riformisti e oppositori ad utilizzare uno stile cognitivo maggiormente incline all’integrazione e alla riflessione sui contenuti e sui costrutti politici (Tetlock, Boettger, 1989). Gli elettori del centro-destra, invece, palesemente insoddisfatti anche dalla propria parte politica e dal suo governo, hanno mostrato una tendenza ad allontanarsi, sfiduciati dalla politica in generale.

I risultati riguardanti l’interesse politico mostrano che, nonostante almeno un quarto del campione considerato dichiara di non essere interessato alla politica, solo il 5% pensa di astenersi dall’esprimere il proprio voto e il 14% dichiara di non essere interessato all’esito delle elezioni. A questo risultato va aggiunta l’assenza di relazione tra negativismo e interesse politico. Perciò, la presenza di un diffuso negativismo non necessariamente causa né consegue ad uno scarso interesse per le questioni politiche, ipotesi entrambe plausibili *a priori*.

Un ulteriore risultato interessante deriva dalle analisi delle regressioni, che mostrano come, nel campione considerato, sia nell’elettorato di centro-sinistra sia nell’elettorato di centro-destra, il negativismo derivi specificamente dalla valutazione negativa delle caratteristiche emotive e valoriali del leader della coalizione antagonista.

I risultati descritti permettono di concludere che il negativismo svolge un ruolo sia nella concezione individuale della politica sia nella scelta di voto finale e rappresenta quindi un costrutto da tenere in debita considerazione quando ci si occupa dei risvolti sociali dell’opinione politica. Tenendo conto del fatto che il campione di questo studio è composto esclusivamente da studenti universitari e sbilanciato a sinistra, sarebbe necessario condurre ulteriori indagini, da compiersi anche con forme di campionamento più rappresentative dei diversi elettorati.

Appendice A

Scale impiegate nello studio

Medie e deviazioni standard per i sei item della scala di negativismo politico (n = 174)

Item del negativismo politico	Media	d.s.
Credo che l'Italia <i>non</i> sia un paese realmente democratico	4,5	1,65
Credo che il sistema di rappresentanza in Italia sia in crisi	5,4	1,55
Sono deluso dal comportamento degli esponenti politici	6,01	1,26
Ritengo che chi detiene il potere si occupi solo dei propri interessi	5,98	1,35
Ho momenti di sconforto quando penso alla situazione politica attuale	5,7	1,47
Sono deluso dal comportamento politico di esponenti del mio stesso partito di appartenenza	4,5	1,63

Nota: ciascun partecipante indicava il proprio grado di accordo con ciascuna affermazione utilizzando una scala Likert a 7 passi (da assolutamente in disaccordo = 1 ad assolutamente in accordo = 7); nella versione originale l'item 1 era presentato in forma *reversed*.

Per la rilevazione dell'atteggiamento esplicito con l'impiego del differenziale semantico sono state utilizzate le seguenti quindici coppie di aggettivi, selezionati da Capozza (1977):



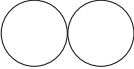

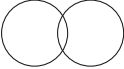

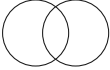

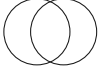






1. Onesto – disonesto
2. Affidabile – inaffidabile
3. Buono – cattivo
4. Leale – sleale
5. Altruista – egoista
6. Apprezzabile – disprezzabile
7. Tollerante – intollerante
8. Di ampie vedute – di strette vedute
9. Gradevole – sgradevole
10. Colto – ignorante
11. Intelligente – sciocco
12. Astuto – ingenuo
13. Positivo – negativo
14. Morale – immorale
15. Allegro – triste

Per le risposte è stata presentata una scala di risposta bipolare a 7 passi, come quella sotto riportata:

	Molto	Abbastanza	Un po'	Né attivo	Un po'	Abbastanza	Molto	
	attivo	attivo	attivo	né passivo	passivo	passivo	passivo	
Attivo								Passivo

Compongono la dimensione emotivo-valoriale gli item 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 13, 14; compongono la dimensione intellettuale gli item 10, 11, 12, 15.

Identificazione: scala di Aron (Aron, Aron, Smollan, 1992)

	Le mie idee	Oggetto di identificazione	
A			lontani
B			vicini ma separati
C			sovrapposizione molto piccola
D			sovrapposizione piccola
E			sovrapposizione moderata
F			abbondante sovrapposizione
G			sovrapposizione molto grande
H			completa sovrapposizione

Interesse politico: cinque item a risposta dicotomica Sì/No:

1. Sono interessato alla situazione politica italiana.
2. Sono interessato allo scenario politico europeo.
3. Penso di votare alle elezioni europee del 12-13 giugno 2004.
4. Ho già deciso a quale partito assegnare il mio voto.
5. Sono interessato all'esito di dette elezioni.

Partecipazione politica, 12 item, con scala di risposta a 7 passi (da 1 = assolutamente d'accordo a 7 = assolutamente in disaccordo):

1. Mi considero politicamente impegnato.
2. Mi tengo al corrente della politica, ma senza parteciparvi personalmente.
3. Penso che bisogna lasciare la politica agli specialisti.

4. Mi piacerebbe ricoprire ruoli politici.
5. Mi occupo di propaganda politica.
6. Sono interessato a quello che importanti personaggi politici pensano di eventi e problemi.
7. Prima di prendere una decisione (per esempio di voto) cerco tutte le informazioni che possono permettermi di decidere liberamente e al meglio.
8. Mi occupo di politica solo in fase pre-elettorale o in vista di eventi pubblici significativi.
9. Discuto di politica in famiglia e/o con gli amici.
10. Uso altre fonti di informazione politica rispetto alla tv.
11. Partecipo ad eventi come marce o manifestazioni.
12. Ho o cerco contatti con personaggi politici.

Identificano la partecipazione attiva (manifesta) alla politica gli item 3, 4, 5, 8, 11, 12; identificano la partecipazione intellettuale (o latente) gli item 1, 2, 6, 7, 9, 10.

Appendice B

Intercorrelazioni tra tutte le misure dello studio (n = 173)

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
1 Valutazione emotivo-valoriale Berlusconi	—															
2 Valutazione intellettuale Berlusconi	0,403 ^{***}	—														
3 Valutazione emotivo-valoriale Prodi	-0,178 [*]	0,040	—													
4 Valutazione intellettuale Prodi	-0,088	0,206 ^{**}	0,312 ^{***}	—												
5 Valutazione emotivo-valoriale CdL	0,837 ^{***}	0,431 ^{***}	-0,186 [*]	-0,067	—											
6 Valutazione intellettuale CdL	-0,029	0,449 ^{***}	0,106	0,065	0,007	—										
7 Valutazione emotivo-valoriale Ulivo	-0,191 [*]	0,058	0,747 ^{***}	0,425 ^{***}	-0,128	0,200 ^{**}	—									
8 Valutazione intellettuale Ulivo	-0,008	0,248 ^{***}	0,328 ^{***}	0,469 ^{***}	0,052	0,184 [*]	0,427 ^{***}	—								
9 Att. implicito leader	0,291 ^{**}	0,139 ^{**}	-0,061 ^{**}	-0,027	0,268 ^{***}	-0,014	-0,076	0,068	—							
10 Att. implicito coalizione	0,370 ^{**}	0,082 ^{**}	-0,285 ^{***}	-0,010	0,350 ^{***}	-0,092	-0,255 ^{***}	-0,065 ^{**}	0,122	—						
11 Identificazione CdL	0,614 ^{***}	0,292 ^{***}	-0,298 ^{***}	-0,084 ^{***}	0,587 ^{***}	-0,028	-0,305 ^{***}	-0,151 [*]	0,182 [*]	0,398 ^{***}	—					
12 Identificazione Ulivo	-0,287 ^{***}	-0,063 ^{**}	0,433 ^{***}	0,188 ^{**}	-0,212 ^{**}	+0,129	0,544 ^{***}	0,107	-0,079	-0,318 ^{***}	-0,129	—				
13 Identificazione Berlusconi	0,620 ^{***}	0,234 ^{**}	-0,264 ^{***}	-0,106 ^{***}	0,312 ^{***}	0,007	-0,282 ^{***}	-0,137 ^{***}	0,153 [*]	0,375 ^{***}	0,764 ^{***}	-0,187 ^{**}	—			
14 Identificazione Prodi	-0,308 ^{***}	-0,083 ^{**}	0,562 ^{***}	0,194 ^{**}	-0,265 ^{***}	0,092	0,540 ^{***}	0,072	-0,080	-0,348 ^{***}	-0,205 ^{**}	0,829 ^{***}	-0,100 ^{***}	—		
15 Interesse politico	-0,185 [*]	-0,131 ^{**}	0,254 ^{***}	0,240 ^{***}	-0,143 ^{***}	0,095	0,283 ^{***}	0,059	0,014	-0,124 [*]	-0,189 [*]	0,216 ^{**}	-0,190 [*]	0,240 [*]	—	
16 Partecipazione manifesta	-0,237 ^{***}	-0,273 ^{***}	0,121 ^{**}	0,164 [*]	-0,259 ^{***}	-0,083 ^{**}	0,163 ^{**}	0,109	-0,036	-0,146 [*]	-0,165 [*]	0,081 [*]	-0,116 [*]	0,157 [*]	0,342 ^{***}	—
17 Partecipazione latente	-0,094	0,048	0,233 ^{**}	0,148 [*]	-0,052	0,201 ^{**}	0,253 ^{***}	0,099	-0,007	-0,115	0,001	0,141	-0,095	0,154 [*]	0,470 ^{***}	0,014

* p < 0,05; ** p < 0,01; *** p < 0,001.

Riferimenti bibliografici

- Areni A., Arioli A., Dammacco S. (2000), Condivisione dei programmi, autocollocazione politica e modelli culturali di riferimento: uno studio su militanti di diversi partiti politici. *Giornale Italiano di Psicologia*, 4, pp. 789-806.
- Aron A., Aron E. N., Smollan D. (1992), Inclusion of Other in the Self Scale and the Structure of Interpersonal Closeness. *Journal of Personality and Social Psychology*, 63, pp. 596-612.
- Austin E. W., Pinkelton B. E. (1995), Positive and Negative Effect of Political Disaffection on the Less Experienced Voter. *Journal of Broadcasting & Electronic Media*, 39, 2, pp. 215-35.
- Biorcio R. (2002), *Antipolitics, Political Apathy and Media in Italy*. Paper presented at the Workshop n. 20 "Antipolitics and the Media", ECPR, Turin, 22-27 March.
- Bobbio N., Matteucci N., Pasquini G. (2004), *Il dizionario di politica*. UTET, Torino.
- Brendl M. C., Markman A. B., Messner C. (2005), Indirectly Measuring Evaluations of Several Attitude Objects in Relation to a Neutral Reference Point. *Journal of Experimental Social Psychology*, 41, 4, pp. 346-68.
- Buzzi C., Cavalli A., de Lillo A. (a cura di) (1997), *Giovani verso il Duemila. Quarto rapporto IARD sulla condizione giovanile in Italia*. Il Mulino, Bologna.
- Idd. (a cura di) (2002), *Giovani del nuovo secolo. Quinto rapporto IARD sulla condizione giovanile in Italia*. IARD, Milano.
- Caciagli M., Corbetta P. (a cura di) (2002), *Le ragioni degli elettori*. Il Mulino, Bologna.
- Campbell A., Converse P. E., Miller W. E., Stokes D. E. (1960), *The American Voter*. Wiley, New York.
- Cantarano G. (2000), *L'antipolitica: viaggio nell'Italia del disincanto*. Donzelli, Roma.
- Capozza D. (1977), *Il differenziale semantico: problemi teorici e metrici*. Patron, Bologna.
- Catellani P., Corbetta P. G. (2006), *Sinistra e destra: le radici psicologiche della differenza politica*. Il Mulino, Bologna.
- Cavalli A., de Lillo A. (a cura di) (1993), *Giovani anni '90. Terzo rapporto IARD sulla condizione giovanile in Italia*. Il Mulino, Bologna.
- Dasgupta N., McGhee D. E., Greenwald A. G., Banaji M. R. (2000), Automatic Preference for White Americans: Eliminating the Familiarity Explanation. *Journal of Experimental Social Psychology*, 36, pp. 316-28.
- De Hower J. (2003), The Extrinsic Affective Simon Task. *Experimental Psychology*, 50, 2, pp. 77-85.
- Di Conza A., Gnisci A., Perugini M., Senese V. P. (in corso di stampa), L'influenza dell'atteggiamento implicito ed esplicito verso leader e partito sul voto delle elezioni europee del 2004 in Italia e delle elezioni politiche del 2005 in Inghilterra. *Psicologia Sociale*.
- Dovidio J. F., Fazio R. H. (1992), New Technologies for the Direct and Indirect Assessment of Attitudes. In J. M. Tanur (ed.), *Questions about Questions: Inquiries into the Cognitive Bases of Surveys*. Russell Sage Foundation, New York, pp. 204-14.
- Durand R. M., Lambert Z. V. (1985), Alienation and Criticism of Advertising. *Journal of Advertising*, 14, 3, pp. 9-17.

- Fazio R. H. (1986), How do Attitudes Guide Behavior? In R. M. Sorrentino, E. T. Higgins (ed.), *The Handbook of Motivation and Cognition: Foundations of Social Behavior*. Guilford Press, New York, vol. 1, pp. 204-43.
- Id. (1990), Multiple Processes by which Attitudes Guide Behavior: The Mode Model as an Integrative Framework. In M. P. Zanna (ed.), *Advances in Experimental Social Psychology*. Academic Press, New York, vol. 23, pp. 75-109.
- Fazio R. H., Olson M. A. (2003), Implicit Measures in Social Cognition Research: Their Meaning and Use. *Annual Review of Psychology*, 54, pp. 297-327.
- Fazio R. H., Sanbonmatsu D. M., Powell M. C., Kardes F. R. (1986), On the Automatic Activation of Attitudes. *Journal of Personality and Social Psychology*, 50, pp. 229-38.
- Fishbein M., Ajzen I. (1975), *Belief, Attitude, Intention, and Behavior: An Introduction to Theory and Research*. Addison-Wesley, Reading (MA).
- Giannini M. (2008), *Io statista. Il ventennio berlusconiano tra fascismo e populismo*. Baldini Castoldi Dalai, Milano.
- Greenwald A. G. (1968), Cognitive Learning, Cognitive Response to Persuasion, and Attitude Change. In A. G. Greenwald, T. C. Brock, T. M. Ostrom (eds.), *Psychological Foundations of Attitudes*. Academic Press, New York, pp. 147-70.
- Id. (1990), What Cognitive Representations Underlie Social Attitudes. *Bulletin of the Psychometric Society*, 28, 3, pp. 254-60.
- Greenwald A. G., Banaji R. B. (1995), Implicit Social Cognition: Attitudes, Self-Esteem, and Stereotypes. *Psychological Review*, 102, 1, pp. 4-27.
- Greenwald A. G., McGhee D. E., Schwartz J. K. L. (1998), Measuring Individual Differences in Implicit Cognition: The Implicit Association Test. *Journal of Personality and Social Psychology*, 74, 1464-80.
- Greenwald A. G., Nosek B. A. (2001), Health of Implicit Association Test at Age 3. *Zeitschrift fur Experimentelle Psychologie*, 48, 2, pp. 85-93.
- Greenwald A. G., Nosek B. A. (in corso di stampa), Attitudinal Dissociation: What does it mean? In R. E. Petty, R. H. Fazio, P. Briñol (eds.), *Attitudes: Insights from the New Implicit Measures*. Lawrence Erlbaum Associates, Hillsdale (NJ).
- Greenwald A. G., Nosek B. A., Banaji M. R. (2003), Understanding and Using the Implicit Association Test: An Improved Scoring Algorithm. *Attitudes and Social Cognition*, 2, pp. 197-216.
- Grossi J., Ovejero A. (1994), Political Alienation and Political Participation at the University of Oviedo [Alienación y participación política en la Universidad de Oviedo]. *Psicología Política*, 8, pp. 45-61.
- Kabashima I., Marshall J., Uekami T., Hyun D. (2000), Casual Cynics or Disillusioned Democrats? Political Alienation in Japan. *Political Psychology*, 21, 4, pp. 779-804.
- Korzeniowski K. (1991), On Nonspecific Psychological Determinants of the Sense of Political Subjectivity-Alienation [O psychologicznyc prseslankach poczucia podmiotowosci-alienacji politycznej]. *Przegląd Psychologiczny*, 34, 2, pp. 253-70.
- Marletti C. (2002), Il ciclo dell'antipolitica e i risultati delle elezioni del 13 maggio in Italia. Verso un nuovo clima d'opinione?. *Comunicazione Politica*, 3, 1, pp. 9-30.
- Mastroianni A. (2000), *Antipolitica all'origine della crisi italiana*. L'Anchored del Mediterraneo, Napoli.

- Matteucci N. (1970), La cultura politica italiana: fra l'insorgenza populista e l'età delle riforme. *Il mulino*, 1, pp. 5-23.
- Milbrath L., Goel M. (2007), *Political Participation: How and why do People get Involved in Politics?*. Randy McNelly College Publishing Company, Boston.
- Nosek B. A., Smyth F. L. (2007), A Multitrait-Multimethod Validation of the Implicit Association Test: Implicit and Explicit Attitudes are Related but Distinct Constructs. *Experimental Psychology*, 54, pp. 14-29.
- Osgood L. E., Suci G., Tannenbaum P. H. (1957), *The Measurement of Meaning*. University of Illinois Press, Urbana (IL).
- Paskeviciute A., Rosema M. (2008), *Political Cynicism and Electoral Choice*. Paper presented at the annual meeting of the ISPP 31st Annual Scientific Meeting, Sciences Po, Paris.
- Perugini M., Bagozzi R. P. (2004), An Alternative View of Pre-volitional Process in Decision Making: Conceptual Issues and Empirical Evidence. In G. Haddock, G. R. Maio (eds.), *Contemporary Perspectives on the Psychology of Attitudes: The Cardiff Symposium*. Psychology Press, Hove (UK), pp. 169-201.
- Perugini M., Banse R. (2007), Personality, Implicit Self-Concept and Automaticity. *European Journal of Personality*, 21, pp. 257-61.
- Pinkelton B. E., Austin E. W. (2002), Exploring Relationship among Media use Frequency, Perceived Media Importance, and Media Satisfaction in Political Disaffection and Efficacy. *Mass Communication and Society*, 5, 2, pp. 141-63.
- Idd. (2004), Media Perception and Public Affairs Apathy in the Politically inexperienced. *Mass Communication and Society*, 7, 3, pp. 319-37.
- Ranade W., Norris P. (1984), Democratic Consensus and the Young: A Cross National Comparison of Britain and America. *Journal of Adolescence*, 7, 1, pp. 45-57.
- Raniolo F. (2008), *La partecipazione politica*. Il Mulino, Bologna.
- Rosenberg M. J., Hovland C. I. (1960), Cognitive, Affective and Behavioural Components of Attitudes. In M. J. Rosenberg, J. W. McGuire, P. R. Abelson, W. J. Brehm (eds.), *Attitude, Organization and Change: An Analysis of Consistency among Attitude Components*. Yale University Press, New Haven, pp. 1-14.
- Sears D. O. (1992), Passion in Politics and the Science of Politics. *Journal of Socio-Economics*, 21, 3, pp. 181-90.
- Segatti P. (2007), L'interesse per la politica: diffusione, origine e cambiamento. In M. Maraffi (a cura di), *Gli italiani e la politica*. Il Mulino, Bologna, pp. 39-72.
- Sensales G., Chirumbolo A., Areni A. (2002), *Giovani e politica*. Edizioni Kappa, Roma.
- Strack F., Deutsch R. (2004), Reflective and Impulsive Determinants of Social Behavior. *Personality and Social Psychology Review*, 8, pp. 220-47.
- Tetlock P. E., Boettger R. (1989), Cognitive Style and Political Ideology in Soviet Union. *Political Psychology*, 10, pp. 209-31.
- Wilson T. D., Lindsey S., Schooler T. (2000), A Model of Dual Attitudes. *Psychological Review*, 107, pp. 101-26.

Abstract

Researches on the relationship between young adults and politics show an increasing trend of political negativism, yet the relation between this latter dimension and electoral vote is still unclear. The aim of this study is to investigate both the diffusion of negativism and its relations with relevant constructs in order to understand the determinants of voting behaviour. Specifically, the survey was conducted during the period of the 2004 European elections on a sample of 174 university students coming from a range of faculties in Campania. We investigated the relationship between negativism and political participation, left-right orientation, identification with coalitions (Casa delle Libertà and Uniti nell'Ulivo) and their respective leaders (Silvio Berlusconi and Romano Prodi), explicit and implicit attitudes toward the same political objects (i.e. coalition and leaders), and voting behaviour. Results suggest that negativism is widespread and it plays a relevant role in predicting voting behaviour. Furthermore, negativism is more related to an explicit evaluation of the social, political and economic reality than to emotional or unaware associative evaluations.

Key words: European elections 2004, political negativism, explicit and implicit attitude, abstention, vote.

Articolo ricevuto nel marzo 2008, revisione del gennaio 2009.

Le richieste di estratti vanno indirizzate ad Augusto Gnisci, Seconda Università degli Studi di Napoli, via Vivaldi 43, 81100 Caserta; tel. 0823 274775, fax 0823 274792, e-mail: augusto.gnisci@unina2.it